

NUOVI SANTI e BEATI

Materiale filatelico di Franco Meroni

BEATO LUCIEN BOTOVASOA – MADAGASCAR

Il 10 aprile 2018 è stato beatificato Lucien Botovasoa, nato nel 1908 a Vohipeno, nel Madagascar. Divenne insegnante nella scuola del suo villaggio e catechista della missione di Vohipeno. Nel 1930 sposò Suzanne Soazana, che gli diede otto figli. Nel 1940 conobbe il Terz'Ordine francescano e ne fondò una Fraternità nella sua missione: da allora prese a vivere in maniera sobria e lieta, nel più puro spirito francescano. Durante i disordini che coinvolsero il Madagascar verso l'indipendenza, si rifiutò di entrare in politica, ma i capi locali lo presero di mira per la sua vicinanza ai missionari francesi. Il 16 aprile 1947 venne arrestato e ribadì di non voler sostenere un partito che aveva atteggiamenti anticlericali: durante la notte, dopo un processo sommario, fu decapitato. Il suo corpo fu gettato nel fiume sulle cui rive era avvenuta la sua esecuzione.

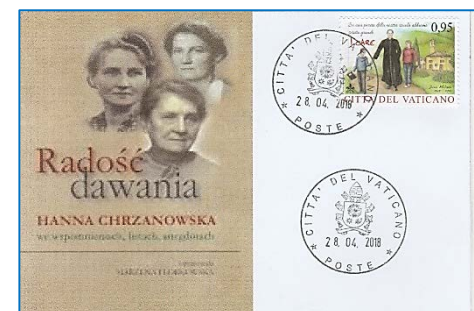
BEATA ANNA CHRZANOWSKA – POLONIA

Il 28 aprile 2018 è stata beatificata a Cracovia Hanna Helena Chrzanowska, nata a Varsavia in Polonia il 7 ottobre 1902, era di famiglia in parte cattolica, in parte protestante. Durante la rivoluzione russa si prese cura dei soldati feriti e comprese che quella doveva essere la sua missione: nel 1929 iniziò gli studi da infermiera, approfonditi in Francia e al seguito della Croce Rossa americana. Nel 1937 contribuì a fondare l'associazione delle infermiere cattoliche polacche. Nel corso della seconda guerra mondiale organizzò un servizio infermieristico a domicilio e aiutò in vario modo i rifugiati. Malata di cancro, morì il 29 aprile 1973 a Cracovia. Al funerale di Hanna Chrzanowska l'allora cardinale Wojtyła disse che Hanna, instancabile lavoratrice, a cui va il merito di aver trasformato la cura dei malati in Polonia e, indirettamente, nel mondo, realizzando la prima rete di assistenza domiciliare e di hospice per chi si trova alla fine della vita, era l'incarnazione stessa delle beatitudini del sermone della montagna.

BEATA CLARA FEY – GERMANIA

Il 5 maggio 2018 è stata beatificata ad Aquisgranalara Fey (11 aprile 1815 - 8 maggio 1894) era una suora cattolica romana tedesca e fondatrice delle Suore del Povero Bambino Gesù. La sua vita è stata dedicata alla fornitura di aiuti ai poveri, con particolare attenzione all'istruzione, prima ad Aquisgrana e successivamente nei Paesi Bassi.

Il decreto che introdusse la sua causa di beatificazione fu emanato nel 1958 da Papa Pio XII, in seguito alla conferma della sua eroica virtù da parte di Papa Giovanni Paolo II, fu intitolata Venerabile. Papa Francesco ha confermato una guarigione miracolosa attribuita alla sua intercessione il 4 maggio 2017.



BEATO BRENNER JÁNOS – UNGHERIA

Il 1° maggio 2018 è stato beatificato sulla piazza della cattedrale di Sarlósboldogasszony János Brenner, di nazionalità ungherese, fu allievo dei padri Premostratensi negli anni del liceo. Entrò come novizio nel loro Ordine, col nome di fra Atanasio, ma gli ordini religiosi vennero presto sciolti per imposizione del governo. Divenne quindi seminarista diocesano e fu ordinato sacerdote il 19 giugno 1955. Inviato come vicario parrocchiale a Rábakethely, fu molto vicino ai bambini e ai giovani. Dopo la rivolta del 1956, la Chiesa cattolica fu vista ancora di più come nemica da parte del governo comunista: l'azione pastorale di don János doveva quindi essere ostacolata. Il suo vescovo gli prospettò un trasferimento per ragioni di sicurezza, ma lui rispose di fidarsi pienamente di Dio.

La notte del 15 settembre 1957 fu chiamato d'urgenza per portare gli ultimi Sacramenti a un moribondo: mentre attraversava il sentiero che separava il suo villaggio da quello di Zsida, fu aggredito e ucciso a coltellate. Fu trovato morto con 32 ferite e, nella mano sinistra, teneva stretta la teca con l'Eucaristia. papa Francesco ha approvato il decreto con cui don János è stato riconosciuto ufficialmente martire.

BEATA LEONELLA SGORBATI – ITALIA

Suor Leonella, al secolo Rosa Maria Sgorbati, è nata nel 1940 a Rezzanello di Gazzola, dove ha trascorso la giovinezza, ed è entrata nel 1963 nell'ordine delle Suore Missionarie della Consolata a Sanfrè, in provincia di Cuneo, dove ha preso i voti perpetui nel novembre 1972. Dopo aver frequentato la scuola infermieri nel Regno Unito (1966-1968), si è trasferita in Kenya nel settembre 1972, dove ha prestato servizio alternativamente al Consolata Hospital Mathari, Nyeri, e al Nazareth Hospital di Kiambu vicino a Nairobi. Nel 1983 suor Leonella cominciò gli studi superiori di scienze infermieristiche e nel 1985 divenne il più importante tutor della scuola infermieri incorporata al Nkubu Hospital, Meru. Nel novembre 1993 è stata eletta superiore regionale delle Suore Missionarie della Consolata del Kenya, compito che ha svolto per sei anni. Dopo un anno sabbatico ha trascorso alcuni mesi all'ospedale pediatrico di Mogadiscio, per studiare la possibilità di aprire una scuola infermieri nell'ospedale retto dall'organizzazione SOS Villaggi dei Bambini (SOS Children's Village). La scuola ha aperto nel 2002, con l'operato di suor Leonella. Le prime 34 infermiere si sono diplomate nel 2006, certificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, poiché la Somalia è priva di governo dal 1991. Poiché suor Leonella desiderava formare altri tutor per la scuola infermieri, ritornò in Kenya con tre nuove infermiere diplomate per iscriverle ad un corso della scuola medica. Al ritorno ebbe difficoltà ad ottenere un visto per il rientro a Mogadiscio, per le nuove regole previste dalle corti islamiche che ora controllano la città e i suoi dintorni. Rientrata a Mogadiscio il 13 settembre 2006, il 17 settembre è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco all'esterno dell'ospedale pediatrico, assieme alla guardia del corpo. È stata beatificata il 26 maggio 2018 nel Duomo di Piacenza.

